

Raccontare oggi Federico II di Svevia: i nuovi sussidi alla fruizione di Castel del Monte

*Teodoro De Giorgio**

Abstract. *The essay describes the author's contribution to the project to improve the visitor experience at the UNESCO museum site of Castel del Monte, promoted by the Direzione Regionale Musei Puglia. After being selected in 2023 through a public competition, the author was commissioned as an Art historian Collaborator to write the texts for the information panels inside the rooms, the audio guide texts, the video tour texts and the tactile table texts, and contributed to the identification of mixed reality elements. Castel del Monte is now equipped with innovative visitor aids, conceived to make the narration of history accessible, engaging and scientifically rigorous, counteracting misinformation and building a cognitive and emotional bridge between the monument and the visitor.*

Sintesi. *Il saggio descrive il contributo offerto dall'Autore al progetto di miglioramento della fruizione del sito museale UNESCO di Castel del Monte, promosso dalla Direzione Regionale Musei Puglia. Dopo essere stato selezionato nel 2023 con bando pubblico, l'Autore è stato incaricato in qualità di Collaboratore storico dell'arte di redigere i testi dei pannelli didascalici interni alle sale, i testi delle audioguide, i testi del video tour, i testi dei tavoli tattili e ha contribuito all'individuazione degli elementi mixed reality. Castel del Monte è oggi dotato di innovativi sussidi alla fruizione, funzionali a rendere la narrazione della storia accessibile, coinvolgente e scientificamente rigorosa, contrastando la disinformazione e costruendo un ponte cognitivo ed emotivo tra il monumento e il visitatore.*

Introduzione. La sfida comunicativa di un sito UNESCO

Castel del Monte, iscritto nel 1996 nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO e assunto a simbolo identitario nazionale con la sua effigie riprodotta sulla moneta da un centesimo di euro, rappresenta uno dei nodi più complessi e affascinanti della storiografia federiciana (figg. 1-2). Tuttavia, la popolarità del monumento è spesso inversamente proporzionale alla reale comprensione critica da parte del largo pubblico.

Quando nel 2023 la Direzione Regionale Musei Puglia mi ha affidato, nell'ambito del mio incarico di Collaboratore storico dell'arte, la redazione dei testi dei nuovi sussidi alla fruizione dell'antico maniero, l'obiettivo primario è stato quello di elaborare una strategia narrativa efficace per raccontare Castel del Monte alla platea eterogenea dei visitatori che quotidianamente ne affolla gli ambienti¹.

* Società di Storia Patria per la Puglia, teodoro.degiorgio@alumni.sns.it

¹ Decreto n. 32 di approvazione degli atti della Procedura di selezione pubblica del 20 aprile 2023, in ottemperanza alle clausole del contratto d'opera sottoscritto in data 27 aprile 2023. Per le

Uno sforzo comunicativo fondamentale per un sito capace di attrarre, nel solo 2019, il record di 269.794 visitatori, garantendo al monumento il ventiseiesimo posto nella classifica dei musei statali italiani più visitati².



Fig. 1. Veduta di Castel del Monte. Wikimedia, Berthold Werner (CC BY-SA 3.0).



Fig. 2. Moneta da 1 centesimo di euro, 2002.
European Central Bank (ECB).

attività svolte, attestazione della Direzione Regionale Musei Puglia, numero di protocollo 659 del 22 febbraio 2024.

² Comunicato stampa del 25 gennaio 2020, *Musei, Top 30: Colosseo, Uffizi e Pompei superstar nel 2019*, a cura dell'Ufficio stampa del MiBACT – Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo.

1. Metodologia: tra rigore scientifico e accessibilità cognitiva e linguistica

La progettazione dei testi dei sussidi alla fruizione ha mosso i passi da un interrogativo deontologico: come raccontare Castel del Monte a un pubblico in prevalenza lontano dal dibattito storiografico e critico, a digiuno della terminologia specialistica e, in prevalenza, distratto e suscettibile alle tante narrazioni pseudo-scientifiche ed esoteriche? E come farlo restando ancorati alle fonti storiche, alle più autorevoli teorie scientifiche e a quanto il monumento rivela per il tramite delle tecniche costruttive adottate, dei materiali impiegati, della raffinata decorazione scultorea superstita e delle indagini diagnostico-strutturali attuate?

Per molto tempo, il racconto del nostro patrimonio culturale è rimasto confinato nel linguaggio degli specialisti. I testi reperibili nei siti culturali italiani erano – con le dovute, e sporadiche, eccezioni – spesso complessi, pieni di tecnicismi, di prerequisiti la cui conoscenza era data per scontata e, dunque, accessibili solo a pochi.

Obiettivo dei testi dei sussidi alla fruizione di Castel del Monte è stato di raggiungere tutti, di essere comprensibili a tutti e, al contempo, di essere scientificamente attendibili. Il racconto della storia doveva essere coinvolgente, fruibile tanto dallo studente curioso quanto dal viaggiatore più erudito, tanto dalla famiglia in gita domenicale quanto dallo studioso federiciano, accompagnando il visitatore nell'intero percorso di visita. I sussidi, insomma, dovevano abbattere le barriere lessicali, colmare le carenze contenutistiche, arginare la disinformazione e costruire un ponte tra passato e presente e, soprattutto, tra monumento e visitatore.

Seguendo le *Linee guida sulla comunicazione nei musei* del Ministero della Cultura³, il mio lavoro si è articolato su quattro direttrici fondamentali:

1. *Accessibilità*: Adozione di un lessico comprensibili a tutti, in grado di comunicare con immediatezza concetti, anche complessi, senza mai sfociare nel luogo comune, nell'ampollosità o nella povertà espressiva. È questa la prima forma di rispetto nei confronti del visitatore, beneficiario di una vera e propria "democrazia linguistica" che conduce il messaggio comunicativo a destinazione. L'accessibilità mantiene la complessità del contenuto variando la complicazione del linguaggio. Il contenuto non è sacrificato, ma reso trasparente. L'accessibilità è strumento di mediazione e la scelta delle parole è il primo atto di accoglienza del museo. Considerare il visitatore come il beneficiario di un diritto alla democrazia linguistica significa abbattere il muro dell'incomunicabilità che spesso caratterizza la comunicazione dei musei (il cosiddetto *museum-speak*),

³ C. DA MILANO, E. SCIACCHITANO, *Linee guida sulla comunicazione nei musei: segnaletica interna, didascalie e pannelli*, Roma, MiBACT – Direzione Generale Musei, 2015 (Quaderni della valorizzazione – Nuova serie, 1).

passando da un museo “che parla a sé stesso” a un museo “che parla con il pubblico”.

2. *Chiarezza*: Strutturazione logica dei contenuti. Se il lessico piano riguarda la scelta delle singole parole, la strutturazione logica riguarda l'organizzazione del pensiero. In un museo, il visitatore è spesso in piedi, stanco o distratto e la logica dei contenuti impone di chiarire subito di cosa si sta parlando, della sua importanza e di arricchire il discorso con dettagli tecnici, curiosità o dati storici, a vantaggio di chi vuole approfondire e per coinvolgere. Nel percorso museale – e questo è tanto più vero in un sito come Castel del Monte – una struttura logica deve essere funzionale a trattare di ciò che il visitatore ha intorno a sé: se il testo didascalico descrive un dettaglio architettonico, da quel punto di osservazione l'occhio deve poterlo cogliere agevolmente. Un testo può essere strutturato con parole accessibili, ma se i concetti non seguono un ordine logico il visitatore non riuscirà a cogliere il messaggio e ne risulterà confuso.
3. *Rigore scientifico*: Ancoraggio sistematico alle fonti storico-artistiche e alle evidenze architettonico-strutturali. Se accessibilità e chiarezza concorrono a favorire la comprensione “democratica” dei contenuti museali, il rigore scientifico ispira questi ultimi, garantendo che il museo non racconti solo una bella storia, ma trasmetta conoscenza attendibile e verificata sul piano scientifico. Il museo si pone come garante della verità storica, pertanto ogni parola riportata su un pannello didascalico o nel testo di una audioguida non è frutto di opinioni, ma il risultato di uno studio metodico sui documenti e sugli oggetti.
4. *Sintesi*: Capacità di condensare in testi brevi concetti stratificati. Rispettare la stratificazione degli studi e delle ricerche pur accettando il limite dei 1500 caratteri (spazi inclusi), che rappresenta il compromesso ideale per un pannello di sala.

Nello specifico, mi sono occupato della redazione e revisione dei testi dei pannelli descrittivi interni alle sale, dei testi delle audioguide, dei testi del video tour e dei testi dei tavoli tattili destinati alle persone ipovedenti e ho contribuito all'individuazione degli elementi mixed reality.

Ogni contenuto, dalla redazione della prima bozza dei testi alla versione finale, è stato sottoposto e validato da una Commissione scientifica di alto profilo, composta da esperti federiciani e museali di fama internazionale, con il coordinamento della Direzione Regionale Musei Puglia. Tale processo di validazione ha assicurato che il passaggio dalla “lingua degli specialisti” a quella “del visitatore” non abbia generato perdite di accuratezza storica.

2. Gli strumenti della narrazione: i pannelli di sala

L'intervento ha previsto la redazione di ventotto pannelli di sala, da collocare negli ambienti interni ed esterni del monumento e fruibili dal visitatore anche attraverso i propri dispositivi mobili⁴. La strategia comunicativa ha privilegiato caratteri ad alta leggibilità e traduzione integrale in inglese dei testi.

I temi affrontati spaziano dalle tecniche costruttive alla dimensione umana del “Puer Apuliae”. Nello specifico, i pannelli indagano: la storia del castello, la sua conformazione ottagonale, i materiali di costruzione, i pavimenti, il cortile ottagonale, i confort medievali, le sale di servizio, la torre dei telamoni, le chiavi di volta, il fauno della chiave di volta della settima sala al pianterreno, le porte-finestre, i camini, il piano superiore, la sala della trifora, la sala cosiddetta «del trono», la spoliazione delle colonne delle bifore, i restauri e la manutenzione, la centralità dell'acqua, le iscrizioni superstiti, le ipotesi sulle diverse funzioni del castello, la rete dei castelli federiciani, la figura di Federico II come uomo e imperatore, la figura di Federico tra profezia e leggenda, Federico II e la scuola poetica siciliana, Federico II e la caccia con il falcone, la cucina al tempo di Federico II, l'avvento degli Angioini e le trasformazioni di Castel del Monte.

Esempio di testo per il pannello di sala dedicato a “I comfort di Castel del Monte” (numero totale dei caratteri, spazi inclusi, 801, figg. 3-4):

Castel del Monte era dotato di comodità per rendere il soggiorno confortevole: condotte idriche, bagni con lavabo e latrina, sistemi di areazione e camini. Tali accessori attestavano la natura prevalentemente residenziale del maniero.

Un alto camino, di cui purtroppo rimangono solo frammenti (è sprovvisto della cappa di forma conica), garantiva il riscaldamento in questa sala, sulla cui chiave di volta campeggia un raffinato fiore con bocciolo. Due monofore ai lati del camino e una sulla parete frontale assicurano, ancora oggi, l'illuminazione interna. L'ambiente comunica con la vicina torre ottagonale, provvista di servizi igienici e di nicchia per appoggiare la lanterna.

Camini monumentali, fiancheggiati da nicchie in breccia corallina, adornano anche tre delle otto sale al piano superiore.

3. Audioguide e Video tour: l'esperienza immersiva

Le audioguide rappresentano uno strumento di accessibilità cruciale per un sito complesso e ricco di fascino come Castel del Monte. Non si limitano a descrivere, ma indirizzano in ogni ambiente l'attenzione del visitatore, trasformando la visita in una esperienza immersiva.

Le audioguide sono state concepite come un compagno di viaggio. Non semplici descrizioni, ma narrazioni che guidano lo sguardo del visitatore verso dettagli spesso trascurati.

⁴ Per la consultazione dei testi dei pannelli di sala e l'ascolto delle relative audioguide, si rimanda al sito istituzionale di Castel del Monte: <https://casteldelmonte.cultura.gov.it/percorso/>



Fig. 3. Pannello di sala dedicato a “I comfort di Castel del Monte”.



I comfort di Castel del Monte

Castel del Monte era dotato di comodità per rendere il soggiorno confortevole: condotte idriche, bagni con lavabo e latrina, sistemi di aerazione e camini. Tali accessori attestavano la natura prevalentemente residenziale del maniero.

Un alto camino, di cui purtroppo rimangono solo frammenti (è sprovvisto della cappa di forma conica), garantiva il riscaldamento in questa sala, sulla cui chiave di volta campeggia un raffinato fiore con bocciolo. Due monofore ai lati del camino e una sulla parete frontale assicurano, ancora oggi, l'illuminazione interna. L'ambiente comunica con la vicina torre ottagonale, provvista di servizi igienici e di nicchia per appoggiare la lanterna.

Camini monumentali, fiancheggiati da nicchie in breccia corallina, adornano anche tre delle otto sale al piano superiore.

Comfort and amenities in the Castle

Castel del Monte was equipped with amenities to make the stay comfortable: plumbing, bathrooms with sink and latrine, ventilation systems and fireplaces. These accessories attested to the predominantly residential nature of the manor.

A high fireplace, of which unfortunately only fragments remain (it doesn't have a conical hood), provided heating to this room, on whose keystone is an elegant flower with a bud. Two single-lancet windows on the sides of the fireplace and one on the front wall still provide natural lighting today. The room connects with the nearby octagonal tower, equipped with toilets and a niche to place the lantern in.

Monumental fireplaces, flanked by niches in coral breccia, also adorn three of the eight rooms on the upper floor.



Fig. 4. Pannello di sala dedicato a “I comfort di Castel del Monte”, particolare.

Dopo una introduzione generale al castello, le audioguide agevolano la comprensione delle sale interne, distribuite in base alla gerarchia di corte, delle torri, del cortile, dei ballatoi, dei materiali di costruzione, del sistema idraulico, delle iscrizioni superstiti, delle chiavi di volta con elementi vegetali e creature fantastiche, degli splendori dell'arte, della figura di Federico II e della sua passione per la falconeria.

Per superare le barriere architettoniche che precludono l'accesso al piano superiore ai visitatori con disabilità motoria, è stato sviluppato un suggestivo video tour, fruibile in autonomia dai propri dispositivi mobili⁵. Il visitatore può così "salire" le scale e ammirare la Sala del Trono o la Sala della Trifora, esplorando ambienti altrimenti preclusi allo sguardo. Il testo del video tour, che conta in totale 6504 caratteri (spazi inclusi), si compone di una introduzione emozionale, di un approfondimento sulla figura di Federico II e sulla storia e sulle caratteristiche degli ambienti del castello e di un finale che celebra il riconoscimento dell'UNESCO e il suo ruolo di icona del turismo internazionale.

Testo del video tour:

Intro emozionale: Dalla collina sulla quale si erge, Castel del Monte domina l'altopiano delle Murge settentrionali. Quanto lo sguardo riesca a spaziare sul paesaggio circostante, fino a perdersi nel Mare Adriatico all'orizzonte, lo si comprende in particolare dalle finestre al piano superiore.

Federico II: Tra i castelli dell'imperatore Federico II di Svevia, Castel del Monte è sicuramente il più celebre e uno dei massimi capolavori dell'architettura italiana del Duecento. Re di Germania, di Sicilia e di Gerusalemme e imperatore del Sacro Romano Impero, Federico nutriva un profondo amore per la Puglia, dove volle erigere la sua fortezza più imponente. Non solo una fortificazione di controllo a difesa dell'ampio territorio che dalle Murge si estende al Tavoliere e dall'Adriatico al Vulture, ma anche un luogo di residenza e rappresentanza politica, dotato di tutte le comodità per rendere gradevole il soggiorno, in estate come in inverno.

Storia e caratteristiche: È impossibile resistere al fascino della sua struttura ottagonale, con otto torri e cortile interno anch'essi ottagonali. L'otto è il numero guida del castello. Le otto sale al pianterreno si replicano al piano superiore, dove la luce naturale accresce il senso di magnificenza: copiosa entra dalle bifore e dalla trifora in stile gotico che guardano all'esterno e dalle porte-finestre e dalle monofore che guardano sul cortile interno. La scala a chiocciola della torre «dei telamoni», così chiamata per i sei forzuti in pietra che sostengono nudi la volta a ombrello, collega i due piani. In marmo sono le colonne, a tre fusti con capitelli a motivi vegetali. La breccia corallina riveste porte, finestre e nicchie. Sedili corrono lungo le pareti delle sale. Prima dei saccheggi successivi all'abbandono del castello nel XVII secolo, le sale erano rivestite di preziose lastre marmoree sulle pareti, di pavimenti musivi con raffinati intarsi geometrici e di suggestive sculture.

⁵ Per la visione del video tour, si rimanda al sito istituzionale di Castel del Monte: <https://casteldelmonte.cultura.gov.it/video-tour/>

Ad accogliere il visitatore al piano superiore sono quattro animali fantastici, forse draghi, scolpiti nella pietra calcarea, che nella chiave di volta si mordono a vicenda in un moto circolare, simbolo dello scorrere del tempo. A dire il vero, però, a Castel del Monte il tempo sembra essersi fermato al Medioevo e l'antico maniero attende ancora che il «Puer Apuliae», il «Ragazzo di Puglia», come veniva chiamato dai contemporanei Federico II, faccia visita al suo castello. E in omaggio all'imperatore, la vicina sala, per la sua posizione sopra l'ingresso principale, è per tradizione chiamata «del trono», nonostante l'assenza di questo simbolo del potere. La sala, con la sua bifora, guarda a Oriente e da qui un tempo si manovrava la saracinesca di accesso al castello. Dalla chiave di volta, la faccia barbata di un filosofo, di un astrologo o, forse, di un mago, scruta il visitatore. Sul cortile ottagonale affaccia una porta-finestra, con prospetto esterno in breccia corallina, due spessi stipiti con architrave e soprastante arco a tutto sesto con oculo centrale. Sulla struttura poggiano due esili colonne con capitelli a crochet, ovvero a uncino, che sostengono un fregio semicircolare. L'assenza di ringhiera o balaustra lascia supporre l'esistenza di un camminamento pensile per collegare dall'esterno gli ambienti grazie a tre porte-finestre. A provarlo sono i resti dei supporti in pietra visibili sulla muratura.

La visita prosegue in senso antiorario, perché la sala «del trono» è chiusa a Nord. La sala che guarda a sud custodisce un camino in stato frammentario, ai cui lati due monofore affacciano sul cortile ottagonale. Quattro testine umane, alternate a motivi vegetali, fanno capolino dalla chiave di volta.

La seconda porta-finestra è nella sala successiva, che comunica con le due attigue torri: una è dotata di scale di accesso alla terrazza sul tetto, l'altra di servizi igienici con acqua corrente e latrina. Come faceva una torre medievale ad essere provvista di acqua corrente? Cinque delle otto torri di Castel del Monte racchiudono cisterne pensili, rivestite di coccio pesto e di grosse lastre in pietra, per la raccolta dell'acqua piovana, che al bisogno veniva convogliata nei bagni sottostanti.

La sala che guarda a Ovest era funzionale alla sosta, per via dei servizi igienici collocati nell'attigua torre e del camino, in stato frammentario come il precedente.

La sala successiva racchiude la terza e ultima porta-finestra. La scala a chiocciola presente nell'attigua torre, detta «del falconiere» in omaggio alla passione dell'imperatore Federico II per la caccia col falcone, consente di raggiungere il pianterreno. Nella torre si conservano le teste-mensola, contrassegnate da grande espressività, di un fauno e di una donna, che fungevano da sostegno dei costoloni della volta tripartita.

La sala detta «della trifora» prende il nome dall'unica finestra di Castel del Monte con tre aperture affiancate e due sovrapposte. La trifora, che alterna breccia corallina e marmo bianco venato, guarda a Nord, in direzione della città di Andria, nella cui cattedrale riposano le due mogli di Federico: Jolanda di Brienne, morta nel 1228, e Isabella d'Inghilterra, morta nel 1241. Sul lato opposto, due monofore si aprono sul cortile ottagonale.

L'ultima sala è dotata delle comodità necessarie alla sosta: camino, in stato frammentario, e, nelle attigue torri, lavabo con stanzino e servizi igienici.

Storia recente e restauri: Dopo la morte di Federico II, e con l'avvento dei nuovi dominatori angioini, Castel del Monte venne adeguato alle esigenze militari e adibito a luogo di detenzione di illustri prigionieri, finché alla metà del Cinquecento pervenne nella disponibilità della famiglia Carafa di Ruvo. Nel 1876 il castello, in condizioni di conservazione estremamente precarie, venne acquistato dallo Stato italiano per ragioni di pubblica utilità.

L'attuale aspetto di Castel del Monte risente delle ininterrotte operazioni di restauro che, all'indomani dell'acquisto statale, hanno interessato la struttura. Architetti, ingegneri, storici dell'arte e archeologi si sono avvicendati negli anni per studiare il celebre castello federiciano e ripristinare coperture, cortina muraria, scale, interni e, finanche, contesto paesaggistico.

Finale: Oggi Castel del Monte rivive grazie a questa coralità di interventi di conservazione e valorizzazione. Per il suo fascino e la sua valenza altamente iconica e identitaria, nel 1996 è stato inserito dall'UNESCO nella lista dei patrimoni mondiali dell'umanità e si conferma uno dei siti medievali più apprezzati dai visitatori, italiani e stranieri.

4. Accessibilità sensoriale e Mixed Reality

L'inclusività è stata il perno del progetto dei tavoli tattili, realizzati in numero di quattro e dedicati ai seguenti temi: La storia del castello, L'architettura del castello, L'arte decorativa in età sveva, Mostri e bestiari medievali⁶. Per le persone ipovedenti, sono stati prodotti modelli 3D esplorabili del castello e riproduzioni in scala delle chiavi di volta, fruibili insieme a una campionatura dei materiali medievali. Il testo di accompagnamento in codice Braille facilita la comprensione del monumento. I video in LIS (Lingua dei Segni Italiana) rendono accessibili i contenuti alla comunità sorda, che può accedervi in autonomia attraverso i propri dispositivi mobili.

Esempio di testo per il tavolo tattile dedicato a "Mostri e bestiari medievali" (numero totale dei caratteri, spazi inclusi, 888, figg. 5-6):

La vita dell'uomo medievale è popolata di animali, reali e fantastici. Frutto della visione religiosa del mondo sono i Bestiari. Non semplici manuali di storia naturale, ma testi che attraverso la descrizione figurale e allegorica delle diverse specie animali mettono in guardia il fedele dall'assumere comportamenti contrari alla fede e alla morale. E così, dalle pagine miniate dei libri, gli animali si trasferiscono su portali, capitelli, mosaici, affreschi, chiavi di volta e arazzi di chiese ed edifici. Dagli unicorni ai draghi, dalle scimmie ai leoni, gli animali sono onnipresenti. A Castel del Monte, quattro draghi si mordono a vicenda in una delle chiavi di volta al primo piano. Sono scolpiti nella pietra calcarea e rappresentano il fluire del tempo. Hanno occhi grandi, ali piumate, zampe con artigli e code annodate. Il modello 3D ti permette di scoprire le loro fattezze.

⁶ Per la lettura e l'ascolto dei testi e la visione dei video in LIS, si rimanda al sito istituzionale di Castel del Monte: <https://casteldelmonte.cultura.gov.it/castello-accessibile/>



Fig. 5. Tavolo tattile dedicato a "Mostri e bestiari medievali".

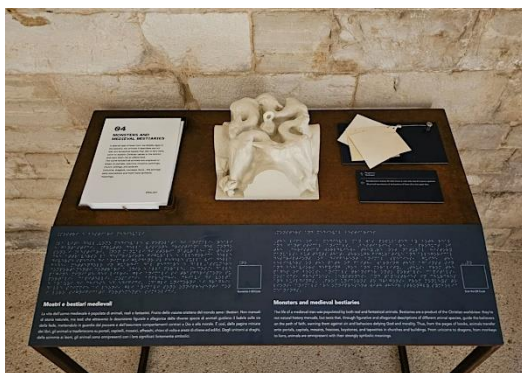


Fig. 6. Tavolo tattile dedicato a "Mostri e bestiari medievali", particolare.

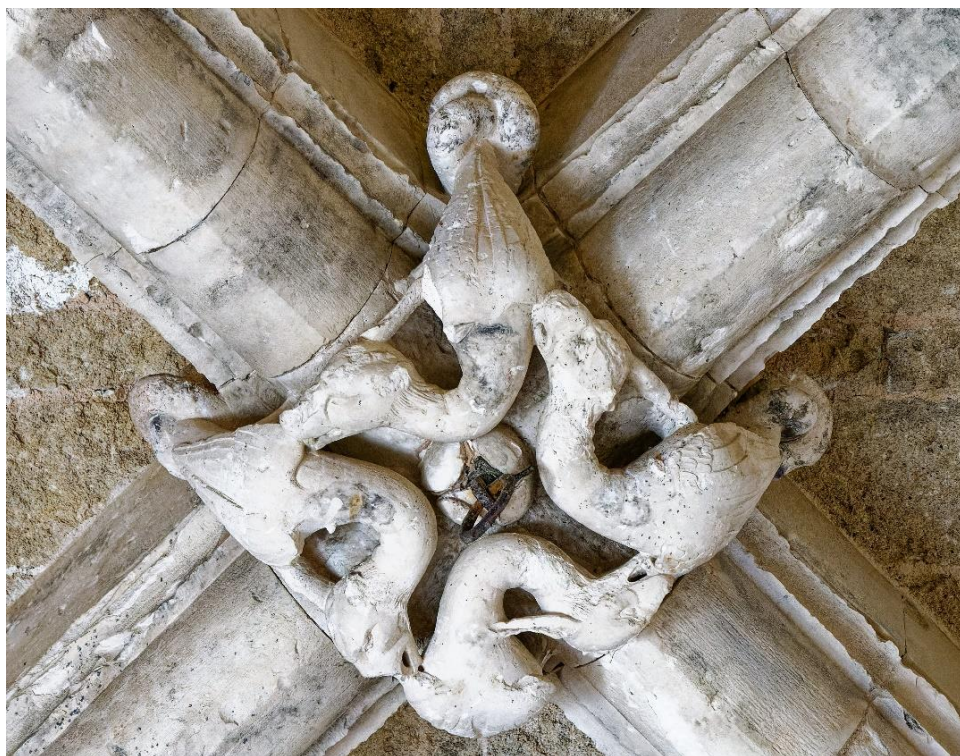


Fig. 7. Chiave di volta con animali fantastici. Wikimedia, Holger Uwe Schmitt (CC BY-SA 4.0).

Gli elementi di mixed reality, distribuiti lungo il percorso di visita, consentono di approfondire specifici argomenti, attraverso simboli che rimandano al complesso

significato dell'ottagono, al bestiario medievale, alla cura medievale del corpo, alla caccia con il falcone e al gioco degli scacchi.

5. Criticità e prospettive: il nodo dei trasporti

Nonostante la mole dei sussidi alla fruizione messi in campo dalla Direzione Regionale Musei Puglia nel sito UNESCO di Castel del Monte, permangono elementi di criticità connessi con i trasporti. All'ottimo collegamento stradale, non corrisponde un adeguato servizio di trasporto pubblico. Il percorso per i viaggiatori provenienti dai principali hub pugliesi (Bari, Brindisi, Lecce) risulta ancora eccessivamente frammentato: treno/bus fino ad Andria, cambio per il parcheggio del Centro di accoglienza turistica, navetta finale.

Conclusioni

Raccontare Federico II alla contemporaneità significa trovare un equilibrio rigoroso tra la suggestione del mito e la verità delle fonti storiche, per tramandare alle future generazioni l'eredità di innovazione e dialogo culturale dell'imperatore svevo. I sussidi alla fruizione di Castel del Monte – dai pannelli didascalici alle audioguide, dai tavoli tattili al video-tour immersivo – rappresentano l'impegno concreto a rendere la narrazione della storia accessibile, coinvolgente e scientificamente rigorosa per tutti i 270 mila potenziali visitatori annuali.

Attraverso quattro direttrici essenziali – accessibilità, chiarezza, rigore scientifico e sintesi – il maniero federiciano parla un linguaggio universale, con l'obiettivo di fornire informazioni autorevoli e complete, contrastando la disinformazione e costruendo un ponte cognitivo ed emotivo tra il monumento e il visitatore.